

本教材适用于意大利语本科学生以及意大利文学爱好者

意大利文学史

Storia della letteratura italiana



© 编著 张海虹 Mariangela Gatti [意]



世界图书出版公司

本教材适用于意大利语本科学生以及意大利文学爱好者

意大利文学史

Storia della letteratura italiana



◎ 编著 张海虹 Mariangela Gatti 译



世界图书出版公司

广州·上海·西安·北京

图书在版编目(CIP)数据

意大利文学史/张海虹著. —广州: 广东世界图书出版公司, 2009.8

ISBN 978-7-5100-0932-7

I. 意… II. 张… III. ①意大利语—高等学校—教材
②文学史—意大利 IV. H772

中国版本图书馆CIP数据核字(2009)第125011号

意大利文学史

策划编辑: 陈洁

责任编辑: 刘正武 刘国栋

出版发行: 广东世界图书出版公司

(广州市新港西路大江冲25号 邮编: 510300)

电 话: 020-84451969 84459539

<http://www.gdst.com.cn> mail: pub@gdst.com.cn

经 销: 各地新华书店

印 刷: 广州市怡升印刷有限公司

版 次: 2010年3月第1版 2010年3月第1次印刷

开 本: 787mm×1168mm 1/16

字 数: 300千

印 张: 13

ISBN 978-7-5100-0932-7/G·0467

定 价: 38.80元

版权所有 侵权必究

咨询、投稿: 020-84460251 gzlw@126.com

前 言

《意大利文学史》作为必修或选修课程一直被纳入我国意大利语本科专业教学大纲。鉴于我国至今尚未有正式出版的意语版意大利文学史的教材以及我系专业教学的迫切需要，编者不自量力、大胆尝试，并将本书呈献于读者之前。

本书以时间为脉络，分十四世纪前、文学三杰、十五世纪、十六世纪、十七世纪、十八世纪、十九世纪和二十世纪的意大利文学共八章，并附全书词汇总表，介绍包括古典主义、真实主义等在内共十二个主要的流派以及十八位如维尔加在内的代表作家。全书正文使用意大利语，以实现我国外语学习与对象国文化学习相辅相成的教学模式。本书适用的对象包括意大利语本科高年级学生以及对意大利文学感兴趣者。

本书由张海虹设计、策划、组织和定稿。八个章节中，其中第一章、第二章由张海虹编写，第三章、第五章由Mariangela Gatti编写，第四章、第六章、第七章、第八章由两位编者合作编写。全书的单词表、注释由张海虹编写。

为了保证知识体系的完整以及确保语言的规范无误，本书特别邀请了原意大利外交部派驻广东外语外贸大学专家玛丽安吉拉·戈提（Mariangela Gatti）参与了编写。谨在此表示衷心的感谢。此外，感谢本书修订稿的首批读者广东外语外贸大学意大利语专业2010届毕业生张絮柳、罗小勤、周韵仪同学对本书修订所提出的宝贵意见。

由于编者水平有限，书中或有错漏，敬请各位同行和读者批评指正。

编者

2010年1月于广东外语外贸大学

INDICE

Capitolo 1 Il Duecento e il Trecento	1
1.1 Dopo il Mille	1
1.1.1 Il contesto storico.....	1
1.1.2 Il contesto culturale.....	2
1.2 La nascita della letteratura italiana	3
1.2.1 Dal latino all'italiano	3
1.2.2 La letteratura medievale	4
1.2.3 Gli inizi della letteratura italiana.....	5
1.3 Il Duecento e il Trecento	6
1.3.1 La scuola siciliana	7
1.3.2 La scuola toscana	7
1.3.3 Il Dolce Stil Nuovo.....	9
Capitolo 2 Tre geni	14
2.1 Dante Alighieri	14
2.1.1 Breve biografia.....	14
2.1.2 La Divina Commedia.....	15
2.1.3 Altre opere importanti di Dante	18
2.2 Francesco Petrarca	18
2.2.1 Breve biografia.....	19
2.2.2 Canzoniere	19

2.2.3 Altre opere importanti di Petrarca.....	20
2.3 Giovanni Boccaccio.....	20
2.3.1 Breve biografia.....	20
2.3.2 Decameron.....	21
2.3.3 Altre opere importanti di Boccaccio.....	22

Capitolo 3 Il Quattrocento.....26

3.1 Il contesto storico.....	26
3.2 Il contesto culturale.....	29
3.3 L'Umanesimo.....	33
3.4 La letteratura del Quattrocento.....	36
3.5 Angelo Poliziano.....	37

Capitolo 4 Il Cinquecento.....44

4.1 L'età del Rinascimento.....	44
4.1.1 Il contesto storico.....	44
4.1.2 Il contesto culturale.....	48
4.1.3 Rinascimento e classicismo.....	49
4.1.4 Gli autori e le opere.....	50
4.1.4.1 Ludovico Ariosto.....	50
4.1.4.2 Niccolò Machiavelli.....	52
4.1.4.3 Francesco Guicciardini.....	53
4.2 L'età della Controriforma.....	55
4.2.1 Il contesto storico.....	55
4.2.2 Il contesto culturale.....	56
4.2.3 Torquato Tasso.....	58

Capitolo 5 Il Seicento65

5.1 Il contesto storico65

5.2 Il contesto culturale.....66

5.3 Il Barocco68

5.3.1 La letteratura barocca.....70

5.3.2 Il teatro72

Capitolo 6 Il Settecento.....78

6.1 Il contesto storico78

6.2 Il contesto culturale: l'Illuminismo79

6.3 La cultura italiana nel Settecento.....83

6.3.1 L'età del razionalismo e dell'Arcadia83

6.3.2 L'età dell'Illuminismo.....85

6.4 Gli autori e le opere.....88

6.4.1 Carlo Goldoni.....88

6.4.2 Giuseppe Parini.....90

6.4.3 Vittorio Alfieri.....92

Capitolo 7 L'Ottocento100

7.1 Il primo Ottocento.....100

7.1.1 Il contesto storico.....100

7.1.2 Il contesto culturale.....102

7.1.3 Il Neoclassicismo.....102

7.1.3.1 Vincenzo Monti104

7.1.3.2 Ugo Foscolo.....106

7.1.4 Il Romanticismo	108
7.1.4.1 La letteratura	109
7.1.4.2 Giacomo Leopardi	111
7.1.4.3 Alessandro Manzoni	114
7.2 Il secondo Ottocento	117
7.2.1 Il contesto storico	117
7.2.2 Il contesto culturale	118
7.2.3 Gli autori e le opere	120
7.2.3.1 Francesco De Sanctis	120
7.2.3.2 Giosuè Carducci	122
7.2.4 La Scapigliatura	124
7.2.5 Il Verismo	126
7.2.6 Giovanni Verga	127

Capitolo 8 Il Novecento 136

8.1 Il passaggio tra Otto e Novecento: il Decadentismo	136
8.1.1 Il contesto storico	136
8.1.2 Il contesto culturale	137
8.1.3 Il Decadentismo	138
8.1.4 Giovanni Pascoli	140
8.1.5 Gabriele D'Annunzio	141
8.2 Il primo Novecento	144
8.2.1 Il contesto storico	144
8.2.2 Il contesto culturale	144
8.2.3 I crepuscolari	146
8.2.4 Il Futurismo	147
8.2.5 Le riviste fiorentine	150

8.2.6 Italo Svevo	151
8.2.7 Luigi Pirandello	153
8.3 Tra le due guerre	155
8.3.1 Il contesto storico	155
8.3.2 Il contesto culturale	156
8.3.3 L'Ermetismo	159
8.3.4 Gli autori e le opere	160
8.3.4.1 Giuseppe Ungaretti	160
8.3.4.2 Eugenio Montale	161
8.3.4.3 Umberto Saba	163
8.3.4.4 Salvatore Quasimodo	165
Glossario	178

Capitolo 1 Il Duecento e il Trecento

1.1 Dopo il Mille

1.1.1 Il contesto storico

All'incirca fino all'anno Mille, la storia e la cultura italiane fanno parte della più vasta storia dell'Europa feudale medievale.

Dopo il Mille si assiste a una rinascita generale in tutta Europa, caratterizzata da un'espansione dell'agricoltura, una ripresa dei commerci e dell'artigianato, una crescita *demografica* e la rinascita delle città (praticamente scomparse durante il Medioevo).

Insieme al *rifiorire* della civiltà urbana, si forma una nuova classe sociale, la borghesia, che si occupa di attività artigianali, finanziarie e commerciali e che si basa su nuovi valori, come le capacità e l'iniziativa personali e l'idea che il valore di una persona non dipende dalle sue origini ma da quello che sa fare.

Un altro elemento importante nella storia di questo periodo è la presenza della Chiesa e, in generale, della cultura cristiana in tutta Europa.

La Chiesa è diventata ormai una presenza molto importante anche politicamente, e spesso entra in contrasto con l'Impero che, anche se di fatto è in crisi, formalmente rimane presente.

Gli interessi politici ed economici della Chiesa però vengono criticati anche al suo interno, perciò a partire dall'XI secolo nascono numerosi movimenti di riforma



Pittura del Duecento

religiosa¹ che spesso contestano le autorità ecclesiastiche e chiedono un ritorno alla povertà delle origini.

La crisi dell'Impero porta alla creazione di una nuova situazione politica in Europa: nascono gli Stati nazionali² di Francia, Inghilterra, Spagna, Danimarca, Svezia, mentre in Italia l'evoluzione sarà completamente diversa. La parte centrale della Penisola è unificata nello Stato della Chiesa, al nord invece ci sono tante piccole entità autonome, i Comuni³. Il Sud rimane in mano agli stranieri: i Normanni⁴ di Francia (dal 1027), gli Svevi⁵ di Germania (dal 1190), gli Angioini⁶ di Francia (dal 1266), gli Aragonesi⁷ di Spagna (dal 1282). Particolarmente importante sarà l'esperienza del regno di Federico II di Svevia⁸ (1220 – 1250): questo re farà del sud dell'Italia la zona più internazionale d'Europa, costruendo castelli e cattedrali, tenendo una corte colta e vivace, creando l'Università di Napoli nel 1224.

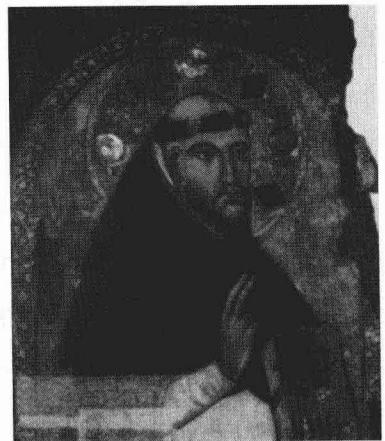
1.1.2 Il contesto culturale

Fino a questo momento, la produzione culturale e artistica era stata quasi esclusivamente ecclesiastica e religiosa, sia nelle tematiche, sia nella lingua (il latino).

Ora invece con la nuova situazione sociale, economica e politica, nascono e si sviluppano nuovi centri di cultura che definiamo *laici*.

- le *corti feudali*: la vita di corte è raffinata e vivace; molti artisti, poeti, musicisti trovano nella corte uno spazio dove esercitare la propria arte.

- le *università*: se prima studiavano solo quelli che iniziavano la carriera ecclesiastica, ora anche i laici possono accedere agli studi superiori in strutture cittadine dove si insegnano anche materie non religiose, come la filosofia, il diritto, la medicina.



San Domenico Maggiore, Napoli

- le *città* stesse, dove si svolge una vita complessa che ha bisogno di amministratori, diplomatici, politici.

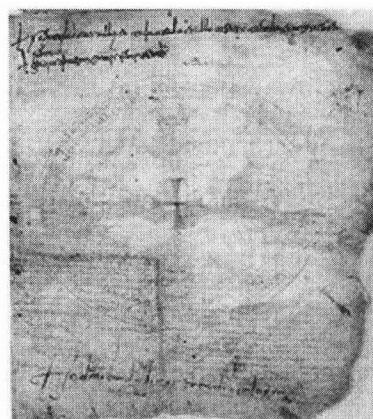
Insomma, nasce una cultura che chiamiamo *laica* per due motivi: da un lato essa viene prodotta fuori dall'ambiente religioso della Chiesa, dall'altro riguarda temi non più esclusivamente religiosi, ma che riguardano la vita dell'uomo: la politica, la storia, l'amore.

1.2 La nascita della letteratura italiana

1.2.1 Dal latino all'italiano

Il latino è presente dapprima in una zona circoscritta di Lazio, poi si estende enormemente nel mondo antico in seguito alle conquiste dei Romani. "L'uso del latino come lingua viva comincia probabilmente nell'ottavo secolo a.C. e termina nel periodo compreso tra il 600 e l'800 d.C., quando si affermano le lingue romanze"¹.

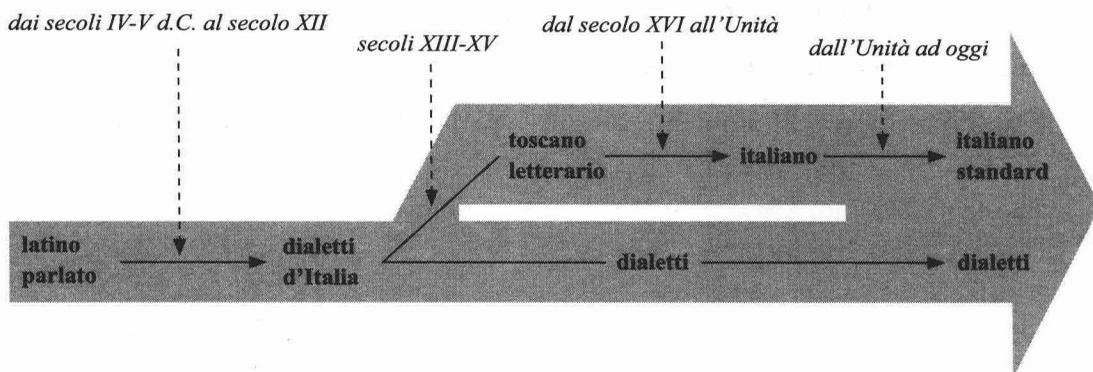
Le lingue *romanze* o *neolatine* sono il risultato di un lungo processo di evoluzione e di differenziazione del latino. All'origine delle lingue romanze, a cui appartiene anche l'italiano, c'è il latino volgare, cioè il latino parlato o comune il quale, a differenza del latino classico⁹, lingua della letteratura e della scuola, è soggetto a *mutare* nel tempo e nello spazio assieme allo sviluppo della società che la parla.



L'Indovinello veronese¹⁰

I 摘自Maurizio Dardano - Pietro Trifone, *La nuova grammatica della lingua italiana*[M]. Milano: Zanichelli, 2001

Processo dello sviluppo dell'italiano



1.2.2 La letteratura medievale

Il periodo medioevale indica “l’epoca storica di passaggio tra l’età antica e quella moderna compresa convenzionalmente tra il 476, anno della caduta dell’impero romano d’Occidente¹¹ e il 1492, anno della scoperta dell’America”¹². In questo periodo la cultura della penisola italiana, sia a causa delle condizioni economiche, sia per le invasioni *barbariche* e altre cause, si abbassa notevolmente e la lingua inizia un’evoluzione diversa secondo le regioni e le differenti classi sociali.

Da una parte ci sono le persone colte, cioè i *chierici*, che sono capaci di leggere e di scrivere, e continuano a parlare e scrivere in latino; dall’altra parte esistono le persone non colte, i *laici*, che non sono in grado di leggere né scrivere, e utilizzano dialetti d’origine latina che, però, col passare del tempo si allontanano e *si diversificano* dal latino. Così, è nata in Italia una letteratura nuova composta nel



Medioevo

11 摘自Sabatini Francesco - Coletti Vittorio, *Il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana 2006*[Z]. Firenze, Giunti, 2005

latino medievale che riflette la nuova civiltà: la civiltà medievale.

1.2.3 Gli inizi della letteratura italiana

Non è facile indicare precisamente l'inizio della letteratura italiana, anche se dal secolo VIII si possono trovare già testi composti in volgare. Dall'VIII secolo al XII, il volgare viene utilizzato in modo sempre più frequente non solo per uso pratico, ma anche per usi che mostrano il bisogno di esprimere un'esigenza letteraria.

La letteratura popolare

La letteratura popolare è scritta da autori colti ed è diretta fondamentalmente al popolo che, pur essendo alfabetizzato, ha gran difficoltà a leggere i testi scritti dai poeti. Perciò questi *componimenti* sono principalmente orali, *orecchiabili* e facili da imparare a memoria e sono affidati ai *giullari* e ai *cantastorie* che girano di piazza in piazza e recitano i componimenti scritti da loro stessi o dai poeti. Alcuni giullari sono anche accolti nelle case *signorili* o nelle corti. Tra i componimenti dei giullari sono noti dei *ritmi*, degli *strambotti*, delle *pastorelle* e dei *contrastisti* che riproducono litigi, *conflitti* e *schermaglie* del corteggiamento, partenze e abbandoni. Queste forme *metriche* sono nate come specialità della letteratura popolare, ma in seguito saranno anche adoperate nella poesia d'arte.

La letteratura religiosa

La letteratura religiosa, nata soprattutto in Umbria, è una letteratura in *versi* a carattere religioso, per lo più *anonima*, scritta nei diversi dialetti locali. Tra i più importanti generi della letteratura religiosa ci sono le *laudi*, che cantano le *lodi* dei Santi, di Cristo e della Madonna, e sono spesso raccolte in manoscritti per le *Confraternite* religiose. Le laudi sono scritte sotto forma di dialogo con carattere di dramma sacro¹² e sono recitate in *ricorrenze* religiose di una certa importanza con l'accompagnamento musicale.

Le opere a carattere religioso sono numerose in questo periodo, ma quelle che *si contraddistinguono* per il loro carattere realmente poetico sono *Il cantico delle creature*¹³ di San Francesco d'Assisi che può essere considerato il testo più antico della letteratura italiana e le *Laude*¹⁴ di Jacopone da Todi.

Francesco d'Assisi (Assisi, 1181 o 1182 – Assisi, 1226)

San Francesco d'Assisi, *predicatore* italiano, nasce ad Assisi nel 1182 d.C. e muore nel 1226. Il nome originale del santo è Giovanni Francesco Bernardone. Essendo figlio di un ricco mercante di stoffe, egli è istruito in latino, in francese e nella lingua provenzale. Da giovane *conduce* una vita *spensierata e mondana*. Con la partecipazione alla guerra tra Assisi e Perugia, egli viene tenuto in prigione per più di un anno. Durante quel periodo, *patisce* per una grave malattia che lo *indurrà* a mutare radicalmente lo stile di vita.



San Francesco d'Assisi

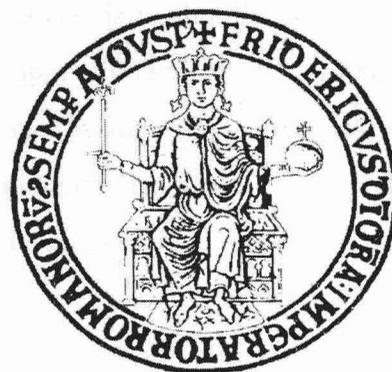
San Francesco d'Assisi fonda l'ordine francescano¹⁵ che ancora oggi si basa sulle stesse ragioni di vita e sugli stessi ritmi da lui iniziati. Dopo la morte di San Francesco nasce una fiorente letteratura francescana che prosegue anche nel Trecento.

1.3 Il Duecento e il Trecento

Dati gli stessi fenomeni che si sviluppano nel tempo, ma non cambiano sostanzialmente nel corso dei due secoli, il Duecento e il Trecento possono essere considerati un periodo unico. Non ci sono evoluzioni o cambiamenti significativi tra i due secoli, ma in entrambi si delineano le basi della letteratura futura.

1.3.1 La scuola siciliana

La scuola siciliana¹⁶ è una *corrente* di pensiero, arte e cultura. Si sviluppa in Sicilia presso la corte di Federico II di Svevia. Essa si ispira alla lirica provenzale¹⁷ ma a differenza di questa, la scuola siciliana non tratta temi politici o morali, ma si impegna nell'amor cortese o *fino* amore. Essa dà inizio in Italia, sul piano letterario e poetico, alla formalizzazione della struttura metrica del *sonetto*.



sigillo di Federico II

I poeti della Scuola scrivono in un siciliano illustre, cioè nobilitato dal continuo raffronto con le due lingue *auliche*: il latino e il provenzale. L'importanza della Scuola non è grande nella storia della poesia, ma nella storia della cultura e nel formarsi della lingua letteraria.

Tra i principali rappresentanti della Scuola, che sono tutti *funzionari* della corte di Federico II, oltre a Giacomo da Lentini, si ricordano, Enzo di Svevia, Pier della Vigna, Giacomino Pugliese, Rinaldo d'Aquino, ecc..

Giacomo da Lentini (Lentini, 1210 circa – Lentini, 1260 circa)

È *notaio* presso la corte di Federico II e probabile iniziatore della Scuola; a lui si attribuiscono l'invenzione del sonetto e la teoria dell'amore, inteso come sentimento che nasce alla vista di una donna e che viene alimentato attraverso l'immaginazione, che sarà ripresa da tutta la lirica d'amore del Duecento, dai siciliani agli stilnovisti.



Giacomo da Lentini

1.3.2 La scuola toscana¹⁸

Dopo la morte di Federico II e del figlio Manfredi, la potenza sveva tramonta

e anche la poesia siciliana si esaurisce. Con la fine della battaglia di Benevento¹⁹ l'attività culturale si sposta dalla Sicilia alla Toscana, in cui nasce la lirica toscana, una lirica d'amore simile a quella dei poeti della corte siciliana. Vengono così ripresi in Toscana i temi della scuola siciliana e le ricercatezze di stile e di metrica proprie dei Provenzali con l'arricchimento dato dalle nuove passioni dell'età comunale²⁰. La poesia dei poeti toscani viene così ad arricchirsi sia dal punto di vista tematico che linguistico, anche se viene a mancare il livello di *aristocrazia* formale a che caratterizzava la lirica siciliana.

I principali poeti toscani sono numerosi, come Bonagiunta Orbicciani da Lucca, Monte Andrea, Chiaro Davanzati, Compiuta Donzella, ecc., di cui il più noto è Fra Guittone dal Viva da Arezzo.

Guittone d'Arezzo (Arezzo, 1235 – Arezzo, 1294)

Guittone del Viva d'Arezzo nasce verso il 1235 ad Arezzo e muore nel 1294; è considerato il caposcuola dei toscani e in lui si può *cogliere* una concezione della funzione della poesia più articolata di quella praticata dai siciliani.

Guittone lascia una vasta raccolta di rime che può essere divisa in due parti: la prima imita i poeti della scuola siciliana e si dedica all'amore e alle armi, la seconda è di contenuto religioso e morale.

A Guittone si deve il primo esempio di canzone politica scritta in seguito alla sconfitta che i *guelfi* fiorentini subirono nel 1260 a Montaperti per opera dei ghibellini nella quale, con il tono energico e *veemente* che si ritroverà in alcune pagine di Dante, egli lamenta la pace perduta utilizzando e *alternando* il *sarcasmo* con l'*invettiva* e l'ironia.



miniatura di Guittone d'Arezzo e Giacomo da Lentini